

Staurós: l'Annuncio

arte e sacro



Sopra, **Omar Galliani**, *Ri-annunciazione* (2012), matita nera e tempera su tavola
Sotto, *Ioseph*, vetrata di Santa Maria del Fiore a Firenze realizzata su disegno preparatorio di Lorenzo Ghiberti

Quattro sono le sezioni nelle quali si articola "Di Annuncio in Annuncio", l'evento della quindicesima Biennale d'arte sacra contemporanea. Protagoniste sono le interpretazioni contemporanee su un'Annunciazione del 1485 del Rinascimento fiammingo, appositamente create per l'evento. La prima, "*Ave Maria, gratia plena*". Il silenzio, l'incontro, lo stupore", raccoglie opere riconducibili a una dimensione iconografica dell'Annuncio, nei suoi passaggi temporali sospesi tra il presentimento della Vergine e l'apparizione celeste. Nella seconda, "*Ne timeas, Maria*". L'angelo, il messaggio, la luce", l'Annunciazione viene affrontata nel suo valore più intrinseco di "notizia"; mentre la terza, "*Ecce ancilla Domini*". L'accoglienza, il grembo, la Croce", tratteggia il "sì" di Maria, l'abbandono alla volontà divina. Nell'ultima, "*Spiritus Sanctus in te*". La soglia, il segno, la visitazione", l'Annunciazione viene considerata come segno del divino che tocca la storia dell'umanità. "**Di Annuncio in Annuncio**", a cura di Giuseppe Bacci, Isola del Gran Sasso (Teramo), santuario di San Gabriele. Fino al 30 giugno. Catalogo Staurós. Orari: 10-13, 15-19, lunedì chiuso. Info: www.stauros.it.

Firenze/1. Torna a splendere l'argento dell'altare del Battistero

Terminato il restauro, l'altare d'argento del Battistero di San Giovanni, uno dei grandi capolavori conservati nel Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze, è tornato visibile al pubblico dopo sei anni di lavoro diretto dall'Opificio delle Pietre dure di Firenze. Restaurata anche la grande Croce d'argento posta sopra l'altare, eseguita tra il 1457 e il 1459 da Antonio del Pollaiuolo e collaboratori per custodirvi un frammento della Croce di Cristo, donato secondo la leggenda da Carlo Magno. Sia l'altare d'argento che la Croce facevano parte del tesoro del Battistero di San Giovanni mostrato ai fedeli due volte all'anno in occasione della festa del Perdono (13 gennaio) e di san Giovanni Battista (24 giugno). Il restauro ha restituito l'aspetto originale alle due opere, alterate nel tempo.



Firenze/2. Il duomo riluce delle vetrate di Lorenzo Ghiberti

Dopo il restauro rimarrà esposta in duomo fino al 25 giugno una delle monumentali vetrate del Ghiberti che fa parte del grandioso ciclo di quarantaquattro vetrate della cattedrale di Santa Maria del Fiore, realizzate in mezzo secolo, dal 1394 al 1444 circa; poi sarà ricollocata nella Tribuna Nord, da dove proviene. Si tratta di uno dei più importanti cicli al mondo di antiche vetrate per l'unità cronologica e per la fama degli artisti che eseguirono i disegni preparatori, tra i quali Donatello, Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Agnolo Gaddi e in modo particolare Lorenzo Ghiberti. L'intervento su questa vetrata fa parte di un imponente lavoro di restauro di tutte le vetrate del duomo, iniziato negli anni Settanta su incarico dell'Opera di Santa Maria del Fiore.